

*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA OEA59A

Bologna, data segnature

All'Amministrazione procedente
Regione Emilia-Romagna – VIPSA
c.a. Dott.ssa Valentina Favero, RUP
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

r_emiro.Giunta - Prot. 15/07/2024.0766937.E

<i>Prot.</i>	rif. segnature	<i>Pos. Archivio</i>	MO	<i>risposta al foglio 652440 del 14/06/2024 pervenuto il 14/06/2024 (ns. prot. 19455 del 17/06/2024)</i>
			ED/Carpi	
<i>Class.</i>	34.43.04/155	<i>Allegati</i>	//	

Oggetto: **Ravarino (MO), via Montegrappa – via Confine**
Dati catastali: Fg. 30, Mapp. 94, 386, 387, 101, 388, 389
Richiedente: AD RAVARINO SRL
Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 del progetto
"Impianto fotovoltaico Ravarino 2"
Parere

In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto pervenuta con la nota indicata a margine:

- **aspetti di tutela paesaggistica**

- *esaminata* l'istanza presentata dall'interessato che codesta Amministrazione ha inoltrato alla scrivente;
- *preso atto* che il progetto prevede la realizzazione di impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e la realizzazione di interventi di mitigazione volti a minimizzare l'interferenza dell'opera sugli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio;
- *constatato* che le opere da realizzarsi consistono in:
 - Impianto fotovoltaico e collegamenti elettrici;
 - Elettrodotto interrato;
- *tenuto conto* che l'intervento **non** ricade su beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II e III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio"
- *tenuto conto* che parte del campo fotovoltaico ricade in area contigua all'area sottoposta a tutela paesaggistica per la presenza dello *Canale Torbido*;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, volendo evidenziare l'impatto visivo delle opere in programma, considerando il contesto pianeggiante e le prospettive di visuale limitate anche in riferimento alla contiguità rispetto al Canale Torbido richiamato in premessa, e tenuto conto della previsione delle opere di mitigazione, ritiene di potere esprimere un **parere favorevole** alla realizzazione dell'impianto, ritenendo utile fornire alcune indicazioni, come di seguito specificato:

Al fine di ridurre l'impatto visivo del campo fotovoltaico, si raccomanda che sia data piena attuazione alla mitigazione che dovrà essere prevista mediante la messa a dimora di specie arboree autoctone a folta chioma lungo i confini di tutto il perimetro del sedime di intervento (eccetto gli accessi). Tale filtro vegetale abbia altezza minima tale da superare quella dei moduli fotovoltaici nella configurazione più alta, sia piantumato in forma compatta, ovvero

garantendo la formazione di una schermatura visiva continua e con carattere ininterrotto durante il ciclo stagionale, composto da essenze autoctone con prevalenza di sempreverdi, o comunque di alberature in grado di mantenere la schermatura visiva durante tutto il ciclo stagionale. Si raccomanda infine di curarne l'attecchimento nella fase immediatamente successiva alla piantumazione, nonché il mantenimento durante tutta la durata di funzionamento dell'impianto fino alla sua dismissione, prevedendone eventuali integrazioni, quando e se necessarie. I cancelli di accesso al sito siano di colore verde in analogia a quanto in programma per la recinzione.

- **aspetti di tutela archeologica**

- *vista* la documentazione progettuale pervenuta con la nota evidenziata a margine;
- *preso atto* che il progetto prevede la realizzazione di impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, che comporterà la realizzazione di collegamenti elettrici e di un elettrodotto interrato;
- *vista* la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, redatta conformemente al disposto del D.P.C.M. del 14.02.2022, da parte delle professioniste archeologhe incaricate dott.ssa Frida Occei e dott.ssa Sara Daffarra, in possesso dei necessari requisiti ai sensi del D.M. 20 maggio 2019 n. 244;
- *tenuto conto* che l'intervento non ricade su beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- *considerato* che, sulla base delle risultanze della citata relazione, le aree interessate dalle lavorazioni, sia quelle ricadenti nella zona dell'impianto sia quelle interessate dal tracciato del cavidotto, presentano rischio archeologico medio;
- *non ravvisata* la sussistenza di condizioni tali da richiedere l'avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 41, c. 4 del D.Lgs. 36/2023, in considerazione dell'interesse archeologico presunto, ma non agevolmente delimitabile dell'area di intervento;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto attiene alla tutela archeologica, ritiene di potere esprimere un **parere favorevole** alla realizzazione dell'impianto, subordinando la realizzazione di alcune lavorazioni al controllo archeologico in corso d'opera, ai sensi dell'art. 1 comma 5 dell'allegato I.8 al D. Lgs. 36/2023, secondo prescrizioni che verranno fornite da questo Ufficio.

In base a quanto esposto, la scrivente Soprintendenza **non ravvisa la necessità di sottoporre le opere in oggetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**.

Si resta in attesa dell'inoltro del provvedimento finale di competenza di codesta Amministrazione.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Francesca Tomba

Firmato digitalmente da:
FRANCESCA TOMBA

O=MiC
C= IT

Responsabili dell'istruttoria:

Arch. Emanuela Storchi, funzionario architetto

Dott.ssa Monica Miari, funzionario archeologo

Dott.ssa Valentina Di Stefano, funzionaria archeologa

Collaboratrice all'istruttoria: Arch. Margherita Costa, Ales S.p.A.

-